

2015 2016

SCUOLA AMICA UNICEF : progetto SPAZIO/SCUOLA



2015 2016

“SPAZIO-SCUOLA”

Il percorso di lavoro si concentra sul diritto di gioco e di partecipazione dei bambini e delle bambine alle decisioni che li riguardano, quindi di essere protagonisti dei processi di progettazione dello spazio della scuola. Si parte dagli schizzi e dalla raccolta di idee per pervenire alla costruzione di una casa-gioco che rappresenta simbolicamente la scuola secondo i desideri espressi e le esigenze emerse.

Progetto CRESCIMONDO/SPAZIO SCUOLA

Il progetto CRESCIMONDO/SPAZIO SCUOLA prende corpo nel progetto di una **casa/gioco** all'interno del giardino della nostra scuola.

Le finalità del progetto sono quelle di ricercare e fare emergere, attraverso la pratica della partecipazione, le esigenze dei bambini all'interno della scuola, dei luoghi educativi e degli spazi di gioco.

La casa/gioco nasce come il modello, in una scala di rappresentazione non tanto metrica, quanto legata alle dimensioni dei desideri dei bambini, degli spazi che sono teatro dei loro processi di crescita e apprendimento.

Le attività legate a questo progetto hanno avuto corso durante l'Anno Educativo 2015/2016 nella scuola Crescimondo, in quello che è un laboratorio permanente di idee basato sui principi dell'osservazione, dell'ascolto, della partecipazione. La scuola si è avvalsa di mezzi propri, beni durevoli come libri e albi illustrati, di materiale di facile consumo, come carta, cartoni e colori, di legno e altri materiali riciclati per pervenire alla realizzazione fisica dell'oggetto rappresentativo del progetto, la casa/gioco.

I soggetti coinvolti sono stati:

1. Gli ELEFANTINI (gruppo bambini 0/3 anni), mediante l'osservazione dei giochi preferiti e gli spunti suggeriti dalle modalità di gioco.
2. Gli ELEFANTISSIMI (gruppo bambini 3/6 anni), mediante laboratori di partecipazione e assemblee.
3. Il gruppo di conduttori e coordinatori: Livio Amato e Mariacarmela Casciaro.

L'idea è nata da tre esigenze principali:

1. Quella di conoscere a fondo le aspettative dei bambini riguardo agli spazi educativi e di gioco, con lo scopo di migliorare la qualità, l'organizzazione e distribuzione degli spazi interni ed esterni della scuola stessa.
2. L'esigenza di attrezzare lo spazio esterno della scuola con un oggetto riconoscibile come elemento di gioco e come prodotto rispondente alle caratteristiche di economicità e riciclo creativo, quindi di sostenibilità ambientale.
3. L'esigenza di favorire il coinvolgimento diretto dei bambini nella realizzazione per accrescere l'autostima e far maturare il senso di appartenenza alla comunità, al gruppo scuola.

Le principali azioni intraprese al fine della buona riuscita del progetto sono state:

1. Gioco libero in uno spazio esterno destrutturato, osservazione delle azioni e degli spostamenti dei bambini, dell'organizzazione spontanea dei giochi. Raccolta delle informazioni relative al rapporto tra gli oggetti naturali e artificiali presenti nello spazio, dei modi di assemblare i materiali messi in pratica spontaneamente dai bambini.
2. Letture e giochi intorno al valore delle diversità.
3. Assemblee per la definizione delle esigenze (Come è fatta la tua scuola? Cosa c'è dentro? Cosa fai a scuola? ecc.)
4. Produzione grafica, disegni, composizioni effimere, raduni estemporanei di materiali in giardino seguiti da domande "Cos'è?", "A cosa serve?", "Come si usa?"
5. Montaggio, con l'aiuto di un mastro falegname, dello scheletro di una casetta nel giardino, partecipazione dei bambini ai lavori di falegnameria e assemblaggio.
6. Arricchimento graduale dello scheletro con gli elementi che tengono conto delle idee espresse dai bambini, filtrate attraverso uno schema di questo tipo:

IDEA	INTERPRETAZIONE/ ESIGENZE EMERSE	REALIZZAZIONE
Nella mia scuola c'è una ragnatela di Spiderman e io posso arrampicarmi.	Esigenza di arrampicarsi, esigenza di movimento.	Parete realizzata con corda elastica intrecciata come una ragnatela che dà ai bambini la possibilità di arrampicarsi.
La mia scuola è piena di buchi e in ogni buco c'è una cosa: l'erba, la terra, i giocattoli, le formiche, l'acqua, i libri, i sassi, la sabbia...	Esigenza di varietà delle offerte e delle occasioni di conoscenza. Esigenza di esplorazione, scoperta, manipolazione. Esigenza di gioco simbolico. Esigenza di contatto con materiali naturali.	Struttura aperta, modificabile e integrabile secondo le esigenze di gioco del momento. Creazione di una sabbiera. Creazione di scaffali e nicchie, apposizione di fili tesi per riporre o appendere cose.

C'è la cucina, un campanello, il pannello per gli attrezzi, un orologio per sapere quando sono le quattro, le cinque, mezzogiorno.	Esigenza di spazi ed elementi utili al gioco di imitazione.	Creazione di una cucina. Creazione di un'officina. Inserimento di elementi utili al gioco di imitazione.
C'è una tana per i pipistrelli.	Esigenza di contatto con gli animali.	Inserimento di elementi a rappresentazione/ funzione di tane e rifugi.
.....		

I bambini hanno partecipato all'ideazione e alla realizzazione materiale mettendo in campo abilità, conoscenze e competenze di carattere interdisciplinare. Il progetto ha contribuito all'affinamento delle capacità manuali e di organizzazione all'interno del gruppo.

I coordinatori hanno condotto il progetto avvalendosi in primis degli strumenti di osservazione e ascolto e facendo poi emergere di volta in volta all'interno del gruppo gli stimoli sopraggiunti. Son seguiti gli inviti alla discussione e alla ricerca di alternative quando necessario. Le pause tra una fase e l'altra sono state gestite per monitorare e raccontare la storia del progetto dall'inizio, per dare la possibilità di rivedere insieme il procedimento e per apportare aggiustamenti.

L'obiettivo è stato raggiunto nella realizzazione materiale della casa/gioco all'interno del giardino della scuola, ma anche nel momento di crescita e scambio tra coordinatori e bambini.

A conclusione, il percorso è stato presentato ai genitori e pubblicizzato sui canali web e social della scuola. La documentazione dell'esperienza rende possibile la sua riproducibilità, secondo quanto richiesto dallo schema delle buone pratiche

I coordinatori

Mariacarmela Casciaro

Livio Amato





